



### Carissimi Confratelli,

Conserviamo ancora viva memoria della prematura morte di D. Ignazio Hlond, parroco di Czerwińsk e confessore dei novizi, da tutti tanto amato, quando per la seconda volta nel corrente anno scolastico, il Signore nei suoi inscrutabili giudizi ci visita chiamando all'eternità il novizio

### Ch<sup>co</sup> Giuseppe Jędras

La disgrazia ci ha colpito tanto più dolorosamente in quanto il medesimo dava tante belle speranze per la Congregazione; tuttavia per la sua esemplare vita e santa morte ha lasciato nei nostri cuori la fondata speranza che abbiamo acquistato in lui un patrono e protettore in Cielo.

Giuseppe Jędras di s. m. nacque il 3 novembre del 1912 in Lubocza presso Cracovia. I pii e religiosissimi suoi genitori innestarono nel suo cuore fin dall'infanzia un caldo amore verso Dio e una predilezione per la virtù. Già a sette anni potè, nella S. Comunione, unirsi col Signore, verso il quale offrì in dono per sempre il suo giovane cuore, emettendo col permesso del suo confessore, il voto di verginità per tre anni, che poi più volte rinnovò.

Terminate le scuole elementari nel paese natio venne accettato nel nostro istituto di Oświęcim. Qui tra suoi compagni, poi connovizi, lasciò cara memoria delle sue virtù. Si segnalava per una profonda pietà, per l'amore a Gesù Sacramentato e alla S. S. Vergine. Più volte, in tempo di accademie e rappresentazioni teatrali i suoi compagni lo videro con in mano il santo rosario, che devotamente recitava, come pure lo si vedeva allontanarsi qualchē momento dalla sala per fare breve visita a Gesù in cappella. Non leggeva libri profani se non per obblighi, preferiva invece le letture spirituali. Era sollecito nel rendere ai compagni i piccoli servizi e li avvertiva amichevolmente se erravano. Merita pure d'esser menzionato il suo spirito di mortificazione. Sovente era tormentato dall'insonnia, e allora passava quelle penose ore della notte, rassegnato alla volontà di Dio pregando o modulando pian piano devoti canti. Tale premurosa imitazione delle sublimi virtù di Domenico Savio, che aveva preso a modello, gli fruttò la vocazione alla nostra Congregazione. Terminata infatti la 5 ginn. entrò qui nel nostro noviziato, per continuare l'opera di santificazione tanto bene incominciata nella casa di Oświęcim, facendo progressi nella perfezione religiosa e salesiana. Tutta la sua vita, si vedeva, aveva solo questo di mira, prepararsi bene alla morte. Non si prometteva una lunga vita, e questo pensiero espresse più volte, davanti ai compagni dicendo: „Io non vivrò a lungo“, aggiungendo inoltre che sarebbe morto in venerdì, in una festa della Madonna. Nessuno però poteva supporre che la sua predizione si avverasse così presto. Durante questo lungo e crudo inverno si sviluppò in lui una infezione ai polmoni, che l'obbligò a tenere il letto. Per più settimane abbiamo potuto ammirare la sua grande pazienza, nel sopportare i dolori della malattia. Rassegnato alla volontà del Signore, godeva una meravigliosa tranquillità di spirito. Non temeva la morte, pur sapendo che non sarebbe più guarito, anzi, dava l'impressione che l'aspettasse con ansia. Con tali disposizioni d'animo ricevette il S. Viatico e l'estrema Unzione. Interrogato che cosa lo rendeva tanto soddisfatto in quel momento rispose, che si allietava pensando di non aver mai violato il suo voto di verginità, ma d'averlo custodito fedelmente.

Visto che la malattia volgeva in peggio, gli fu permessa, conforme alle disposizioni della S. Chiesa, l'emissione dei voti religiosi. Però i suoi

RAS TA

giorni erano omai contati; più frequenti gli assopimenti e la perdita dei sensi, finchè finalmente, maturo pel cielo, s'addormentò nel Signore il Venerdì 22 Marzo alle ore 15-40, festa di Maria S. S. Addolorata.

Il lutto per la perdita di questo santo giovane fu profondo e universale. I funerali, ai quali presero parte, oltre ai suoi genitori, un grandissimo numero di parrocchiani, ebbero luogo il 24 marzo con grande solennità.

Enchè persuasi che il caro Giuseppe di s. m. gusti già ora la celeste felicità, non è tuttavia escluso abbia ancora qualche debito da regolare con la divina Giustizia, perciò siamogli larghi di suffragi. Vogliate ancora ricordare nelle vostre preghiere questa casa di noviziato, come pure chi compiè questo doloroso obbligo

Czerwińsk n. Wisła, li 25 Marzo 1929.

*Vostro affez<sup>simo</sup> in G. Cr.*

*Sac. Silvestro Król*

*Direttore.*

Dati pel Necrologio: novizio ch<sup>co</sup> Giuseppe Jędras nato li 3 novembre 1912 a Lubocza Cracovia (Polonia) morto il 22 marzo 1929 a Czerwińsk n. W. (Varsavia) (Polonia) dopo 16 anni di vita e 8 mesi di noviziato.

A.T 265

Lei subisce si è incaricata di trasportare il nostro amico e amato  
fratello Giorgio da Czernowizca, così la prima strada è stata fatta  
da Varsavia 2.2.1917 in cui Giorgio era stato già a Praga 7.  
Giorgio obbligato a entrare in un campo di concentramento di  
prigionieri austriaci in cui, dopo essere stato dapprima a Praga, venne  
trasferito a Czernowizca. Il primo campo era facendo di circa 100000 persone  
e al suo interno erano 100000 prigionieri, cioè più di dieci volte  
quanto ci sono persone nella città di Praga. Il campo era  
dotato di tutto ciò che era possibile per i prigionieri, cioè  
ogni cosa che era possibile trovare nei campi austriaci.

DUR

Revmo Direttore

Istituto Sales. A. Richebourg  
Via Medail, 13.

Porino, 117.



Italia.

